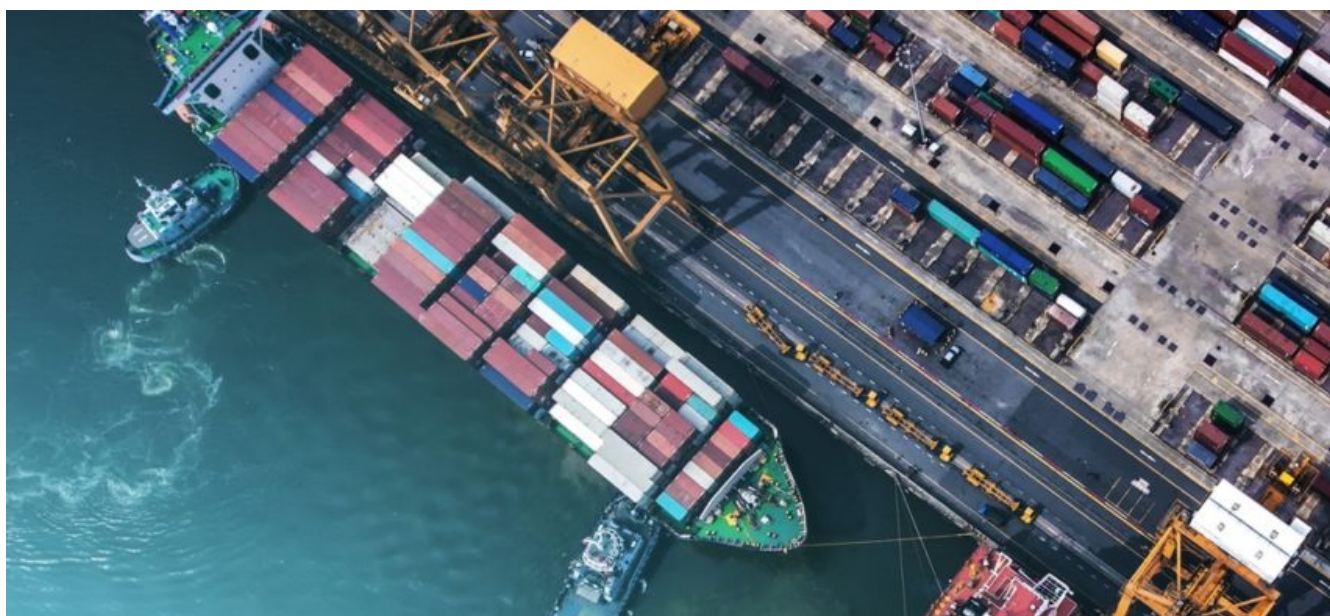


Con gli accordi commerciali cresce l'export



Aumento delle esportazioni maggiore delle importazioni. Questo sarebbe **l'impatto cumulativo al 2030 di 12 accordi commerciali sul settore agroalimentare Ue**, secondo il rapporto periodico del Centro comune di ricerca della Commissione europea.

Di questi dodici **solo tre sono in vigore (Canada, Vietnam e Giappone)**, due sono stipulati ma ancora non in applicazione (**Messico, Mercosur**), mentre sugli altri se ne negozia ancora (**Australia, Cile, Indonesia, Malesia, Nuova Zelanda, Filippine e Thailandia**).

).

Secondo lo studio l'attuazione cumulata dei 12 accordi comporterebbe un aumento equilibrato sia delle esportazioni che delle importazioni agroalimentari dell'Ue, con un aumento leggermente maggiore delle esportazioni, con **il bilancio del commercio agroalimentare che aumenterebbe da 800 a 1 miliardo di euro in più rispetto allo scenario senza accordi.**

Più specificamente, **le esportazioni agroalimentari dell'Ue aumenterebbero dal 2,8% al 3,3% rispetto allo scenario senza accordi, con una crescita stimata da 4,7 a 5,5 miliardi di euro.** Il valore delle importazioni potrebbe aumentare di 3,7 miliardi di euro in uno scenario prudente e di 4,7 miliardi di euro in uno scenario «ambizioso».

Per quanto riguarda il **pollame**, lo studio conclude che le importazioni dovrebbero aumentare ma il previsto incremento dei consumi interni dovrebbe consentire di mantenere i livelli di produzione nell'Ue nel 2030. Anche le importazioni di **carne bovina** sarebbero in aumento fino a 100.000 tonnellate, con le esportazioni stimate a +40.000. I prezzi alla produzione dovrebbero diminuire di circa il 2%.

In salita anche le importazioni di **riso** (fino al +3,2%), determinando un calo della produzione e dei prezzi nell'Ue. Per quanto riguarda lo **zucchero**, le importazioni totali aumenterebbero del 12-13% rispetto al valore di base. Scenario opposto per i **prodotti lattiero-caseari e le carni suine**: le esportazioni di latte e derivati aumenterebbero del 7,3% nel 2030 (+ 1,3 miliardi di euro), con produzione in leggera crescita (0,2%) a causa dei prezzi favorevoli.

Le spedizioni di carni suine aumenterebbero dell'8,9% (+914 milioni di euro) nello scenario ambizioso, con prezzi alla produzione a +4,8%. Altri settori che guadagnerebbero dall'apertura dei mercati sono quello degli agricoli trasformati (pasta) e del vino.